

"RUSTICUS": PAROLA, MUSICA ED ARTE

Per ricordare chi inventò la cooperazione

Esattamente centodieci anni fa (nell'aprile del 1898) moriva nel Bleggio don Lorenzo Guetti, un prete di montagna che seppe leggere la sua realtà – ecclesiale, ma anche culturale ed economica – con lungimiranza e disponibilità al servizio, individuando nella proposta della “cooperazione” l’alternativa ideale e più semplice per combattere la povertà e lo sfruttamento.

Fu un uomo eccezionale, don Guetti, una di quelle figure di preti che si sono sporcati le mani e che hanno testimoniato il Vangelo rispecchiandosi negli occhi dei più poveri: una grande lezione di vita, la sua, come solo pochi altri uomini hanno saputo dare. Alla Provincia autonoma di Trento e alla Federazione Trentina della Cooperazione, dunque, è sembrato giusto dedicare proprio a “RUSTICUS” (così firmava i propri articoli di agricoltura, don Lorenzo) un testo teatrale che ripercorre in sei quadri le tappe fondamentali della sua vita, accompagnato e ritmato da sei canzoni inedite e originali (scritte da Mauro Neri e musicate da Giorgio Moroder e da Giuseppe Solera) eseguite dal coro di montagna Croz Corona diretto da Renzo Toniolli. In scena gli attori Silvia Furlan, Michele Comite, Beatrice Pontalti e Beniamino Sala, guidati da Paul Sark, che firma sia l’adattamento teatrale del testo di Mauro Neri, sia la regia dell’intero spettacolo. In scena infine la pittrice lavisana Paola de Manincor ha realizzato “in diretta” un quadro sulla Cooperazione. Ed è stato proprio “RUSTICUS” a chiudere ufficialmente il Festival dell’Economia di Trento 2008, con una serata di successo all’Auditorium Santa Chiara.

Tocca quindi alla canzone di montagna – espressione profondamente identitaria del Trentino, qui rivisitata dalle

sensibilità di due grandi musicisti di levatura mondiale come Moroder e Solera, che hanno scritto pagine indimenticabili nella musica da film contemporanea – raccontarci le condizioni di vita in una regione alpina di fine Ottocento, intrecciando i drammi della miseria, dell’emigrazione e dello sfruttamento con i sogni di riscatto e con l’affermarsi del movimento cooperativistico come alternativa economica ed etica capace di offrire occasioni di sviluppo, di progresso e di democrazia.

Il Coro Croz Corona, per parte sua, non è nuovo a sperimentazioni della cui complessità, ma anche del cui fascino sono testimoni coloro che seguono da anni l’evoluzione di questo complesso musicale. Fondato nel 1970 con sede a Denno (Trento) e diretto da sempre dal maestro Renzo Toniolli, il Croz Corona è composto da elementi provenienti da varie località del Trentino: Val di Non, Altopiano della Paganella, Piana Rotaliana e Valle dell’Adige. Avvalendosi di qualificati collaboratori, da anni propone quasi esclusivamente canti nuovi e inediti sia per le parole sia per la musica, con una proiezione tra la tradizione e l’innovazione, in una visione mitteleuropea del canto popolare. Tra i principali musicisti, compositori, parolieri e collaboratori del coro Croz



Corona, si ricordano: Camillo Moser, Italo Varner, Terenzio Zardini, Giuseppe Solera, Giorgio Moroder, Mauro Neri, Mario Lanaro, Andrea Chini, Pergio Giorgio Rauzi, Riccardo Giavina, Maria Serena Tait, Fausto Fulgoni, Ekkehard Bhomer, Teddy Dorfuber.

Il coro ha tenuto centinaia di concerti in Italia e all'estero in prestigiosi palcoscenici come il Teatro Parioli e l'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma, i teatri Dal Verme e Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, il Deutsches Museum, Prinzregententheater e lo Stadio Olimpico di Monaco di Baviera, il teatro Maestri Cantori di Norimberga, ecc... Ha partecipato a cento e più trasmissioni televisive per RAI, Mediaset, ARD, ZDF, ORF, SAT1, SD. Ospite da Mike Bongiorno in diverse edizioni di Superflash, Pentathlon, Telemike e La ruota della fortuna, da Maurizio Costanzo in Maurizio Costanzo Show. Ospite nei programmi televisivi tedeschi come Super Hitparade der Volksmusik, Wunschkonzert, Goldene Hitparade, Heimatmelodie, Kronen der Volksmusik, da Marianne und Michael in molte trasmissioni della famosa Lustige Musikanten, ecc... Ha preso parte a diversi concorsi corali televisivi come Grand Prix der Volksmusik, il Volkstümliche Hitparade organizzato dalla rete televisiva tedesca ZDF e vinto nel 1999 con Cuore di Montagna insieme al cantante folk altoatesino Oswald Sattler. Si è esibito nel programma TV ARD "Wunschkonzert", Gran Galà organizzato per i festeggiamenti dei 2.000 anni della città di Bonn con il brano Miss You Nights insieme a Cliff Richard.

Sempre con canzoni e testi scritti da Mauro Neri, in questi ultimi anni ha realizzato alcuni importanti progetti musicali, che in un certo senso hanno segnato una svolta nella storia della coralità di montagna: nel 2000 ha inciso alcune canzoni dedicate alle leggende del Trentino, su musiche di Armando Franceschini; nel 2003, con musiche di Moroder e Solera, ha inciso cinque canzoni dedicate alle montagne del Trentino in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna; nel 2007, esibendosi al Palarotari di Mezzocorona con la Banda musicale proprio di Mezzocorona, ha messo in scena "L'Orco Burlone", rivisitazione di una simpatica e antica leggenda popolare. E quest'anno è il momento della Cooperazione.

"Rusticus", un sapiente mix di testo teatrale e canzoni eseguite da un coro di montagna, è suddiviso in sei quadri, ognuno dedicato a un aspetto particolare della storia di fine Ottocento che diede origine al fenomeno della Cooperazione.

Questi, in sintesi, i contenuti delle sei canzoni che costituiscono il "cuore" di "RUSTICUS":



1. "LA POLENTA" (Neri-Moroder)

(Racconta per metafora le condizioni di vita del Trentino di fine Ottocento, rimarcando le profonde differenze tra ricchi e poveri, tra contadini e borghesi)

2. "REGALO DI NATALE" (Neri-Solera)

(Le condizioni di vita del contadino dipendono sì dalla sua tenacia, dalla fertilità del campo e da come riesce ad organizzare il proprio lavoro, ma quando ci si mette anche la gelata, a rovinare i frutti del suo lavoro...)

3. "LA SCUOLA SERALE" (Neri-Solera)

(Fu senz'altro opera meritoria dell'impero asburgico e delle centinaia di maestri che si resero disponibili, se anche per il ceto contadino l'istruzione non fu più un sogno)

4. "LA VALIGIA" (Neri-Solera)

(In molti non seppero resistere deciso di andarsene, di emigrare in Europa o, addirittura, oltre oceano. La canzone narra il difficile momento del distacco, quando bisogna mettere in valigia le cose più importanti)

5. "LA COOPERAZIONE" (Neri-Solera)

(Grazie a don Lorenzo Guetti e a molti altri come lui, il Trentino di fine Ottocento – ma anche quello che percorse l'intero Novecento – trovò nella forma cooperativa un'alternativa, etica e corresponsabile, per uscire dalla povertà)

6. "IL TESTAMENTO" (Rusticus) (Neri-Solera)

(L'ultima canzone dello spettacolo è dedicata a don Lorenzo Guetti e al messaggio che lui ci lasciò con i suoi scritti, con la sua testimonianza e, anche, con il suo testamento)

4. LA VALIGIA

*Avrei voluto portare con me
i giochi fatti sull'aia da bimbo
il profumo dolce del fieno secco
e il chiacchiericcio dell'acqua di rivo.*

*Avrei voluto portare con me
il chiocciare fitto delle galline
e l'allegria di stringere in mano
un pulcino tenero, appena nato!*

*Avrei voluto portare con me
il sapore aspro del mio vinello
e quello gustoso del buon salame
appeso in cantina per stagionare.*

*Avrei voluto portare con me
i colori vivi della mia valle:
il verde dei prati e il rosa dei fiori,
l'azzurro del cielo gonfio di sogni.*

*Avrei voluto portare con me
il crocifisso del mio capitello
e il pianto dell'ultimo funerale
per l'amico che non vedrò mai più!*

*Avrei voluto portare con me
i tuoi capelli d'oro come il sole,
il tuo sorriso ricolmo d'amore
e quel bacio bagnato di rugiada.*

*Avrei voluto portare con me
il vecchio papà e la povera mamma,
ma in valigia ci stavan soltanto
le note delicate d'un bel canto...*

*Avrei voluto portare con me
il vecchio papà e la povera mamma,
ma in valigia ci stavan soltanto
le note lievi di un bellissimo canto...*

6. RUSTICUS

di Don Lorenzo Guetti

*Assieme, miei cari, abbiamo trovato
la strada giusta per esser migliori:
adesso buon pane c'è sulle mense
ed un sorriso sul volto dei bimbi.*

*È il contadino il re della terra
con l'artigiano, che è il suo fratello:
l'orto ed il campo sono il suo regno
e i suoi figli i più saggi custodi.*

*Assieme, miei cari, abbiamo trovato
la strada giusta per esser migliori:
adesso buon pane c'è sulle mense
ed un sorriso sul volto dei bimbi.*

*E quando io non ci sarò più,
pensate sempre a quel che vi dissi:
la vostra penna sta in quella zappa
son le spighe le vere poesie!*

*Assieme, miei cari, abbiamo trovato
la strada giusta per esser migliori:
adesso buon pane c'è sulle mense
ed un sorriso sul volto dei bimbi.*

*Vi affido questo, per testamento:
una preghiera, un pensiero immenso:
la vostra forza è nell'essere uniti,
canto corale di mille voci!*

*Assieme, miei cari, abbiamo trovato
la strada giusta per esser migliori:
adesso del pane c'è sulle mense
ed un sorriso sul volto dei bimbi.*

*Assieme, miei cari, abbiamo trovato
la strada giusta per esser migliori:
adesso del pane c'è sulle mense
ed un sorriso sul volto dei bimbi.*